

Tardani: «No comment» Sarnico attende gli atti I comitati: «Valuteremo»

Parola d'ordine: cautela anzi, prudenza. Prima di commentare

l'alternativa proposta da Acque Bresciane ad Ato per la localizzazione del depuratore del Garda, tutti vogliono vederci chiaro. A partire dal sindaco di Lonato, Roberto Tardani. «La mia posizione, fino a quando non avrò preso visione dei documenti, rimane ferma, anche perchè in questo momento l'unico progetto che è stato codificato e finanziato dal ministero è quello di Gavardo-Montichiari». Anche gli amministratori del bacino del Chiese che si sono sempre opposti all'opzione iniziale manifestano prudenza. In una nota congiunta, Marco Togni sindaco di Montichiari, Davide Comaglio primo cittadino di Gavardo, e gli omologhi Giovanni Benedetti di Muscoline e Damiano Giustacchini di Prevalle auspicano che «quello presentato da Acque Bresciane sia uno scenario alternativo la cui fattibilità sia reale e migliorativa rispetto alle soluzioni già precedentemente prese in esame, con un miglioramento degli aspetti ambientali, economici e tecnici». I quattro sindaci attendono di verificare il contenuto dello studio, «nel rispetto dell'atto di indirizzo approvato dalla Provincia di Brescia, al fine di individuare il sito più adatto in uno dei Comuni del bacino del lago di Garda. Se così fosse - dichiarano Togni, Comaglio, Benedetti e Giustacchini -, è un significativo passo avanti rispetto ad una vicenda che, come abbiamo ribadito fin dal suo inizio, è partita con il piede sbagliato». Preferisce la linea attendista anche Giovanni Battista Sarnico, consigliere provinciale con delega al Ciclo idrico. In realtà nei giorni scorsi era filtrata la notizia che il progetto di Acque Bresciane sarebbe stato presentato, in via prioritaria alla commissione del Broletto. Ma «ad oggi non esistono documenti agli atti della Provincia - spiega Sarnico -. Non appena depositato il testo, non esiterò ad inviarlo anche ai membri della commissione Ciclo idrico, che sarà chiamata a confrontarsi. Nell'incontro di mercoledì scorso ho spronato il presidente di Acque Bresciane Gianluca Delbarba a concludere il lavoro e a fare sintesi, presentando una proposta concreta - precisa Sarnico -. Sul territorio esistono depuratori consortili che sono esempi virtuosi come quelli della Franciacorta, del Gandovere, della Valtrompia e della città». Critico, in particolare sul metodo adottato, il Comitato Gaia di Gavardo. «Avremmo voluto essere coinvolti prima - spiega Filippo Grumi - per condividere le questioni di principio e di metodo, non tanto di localizzazione. Ma ci troviamo di nuovo di fronte ad una soluzione preconfezionata. Siamo nella condizione di dover sempre rincorrere, non "giochiamo" mai insieme». Acque Bresciane ha tuttavia aperto la partita al contributo di consigli e suggerimenti di tutti. «A questo punto - continua Grumi -, esamineremo il progetto e trarremo le nostre conclusioni. Per ora possiamo solo dire che questa non è una scelta "alternativa", ma la scelta principale, derivata dalla mozione Sarnico, secondo la quale deve essere trovata una soluzione nel comprensorio del Garda. È su quella che, eventualmente, ci può essere una deroga». C.Reb.



Roberto Tardani sindaco di Lonato